



## NOTA PER LA STAMPA

16 dicembre 2024

### Proiezione del documentario “Vivi nascosto Guido Guidi”

Lunedì, 16 dicembre 2024, alle ore 18.30 l'Istituto Italiano di Cultura di Lisbona, in collaborazione con Cedro Plátano, produttrice e distributrice di cinema indipendente, presenta il documentario “Vivi nascosto Guido Guidi”, alla presenza del regista portoghese **Paulo Catrica**.

Il documentario, che è stato presentato in prima mondiale alla XXII Edizione del **Festival Internazionale di Cinema, DocLisboa**, analizza la vita ed il processo creativo di **Guido Guidi**, riconosciuto a livello internazionale tra i grandi maestri della fotografia italiana contemporanea e uno dei pionieri della nuova fotografia di paesaggio, offrendo una visione del suo pensiero filosofico e fotografico e mettendo in relazione lo spettatore con il luogo in cui il fotografo vive e si "nasconde": un piccolo borgo nei dintorni di Cesena.

Questa biografia visiva, nella quale partecipa anche Guido Guidi, sviluppa una narrazione che esamina il percorso fotografico ed i ricordi personali del fotografo attraverso una combinazione delle sue immagini, riflessioni personali, conversazioni e un intenso lavoro di ricerca condotto a fianco del fotografo nel suo vasto archivio sito nella casa-studio a Ronta di Cesena, da sempre un punto di incontro per giovani autori, studiosi di fotografia, intellettuali.

Riprendiamo le parole del regista **Paulo Catrica** per il quale la fotografia italiana, in particolare Guido Guidi, Luigi Ghirri e Gabriele Basilico, è stata una fonte di grande ispirazione per il suo lavoro.

*“L'idea del film ha iniziato a prendere forma gradualmente nel 2014 durante una conversazione con Paula Pinto, coautrice del film. Il film segue l'ordine scandito dalla viva voce di Guido Guido, che racconta come concepisce e realizza le sue fotografie, intrecciate con la sua vita. Guidi utilizza frequentemente metafore e citazioni per costruire il suo discorso, un metodo senza metodo, una tesi e la sua antitesi. Nelle sue metafore abitano poeti, scrittori, filosofi, architetti e altri fotografi. La sua casa-atelier è uno spazio denso di citazioni, aforismi, appunti, codici delle pellicole analogiche, vecchi promemoria, date e note scritte a mano sugli armadi con la sua caratteristica matita rossa. Le scatole d'archivio di fotografie, impilate con i nomi dei luoghi e le date, rappresentano un luogo dove oggetti, nomi e parole proiettano immagini che rivelano il suo modo di fare e di pensare”.*

Da una citazione di Epicuro, "Vivi Nascosto", incisa su un armadio del suo archivio, è nato il titolo del film che permette allo spettatore di immergersi nell'intero universo di Guidi ed avere un accesso privilegiato al suo archivio d'artista in Emilia Romagna: casa, studio, luogo di lavoro e di vita.

**Guido Guidi** studia Architettura allo IUAV di Venezia e Disegno Industriale e segue i corsi di Luigi Veronesi, Carlo Scarpa e Italo Zannier.

Sperimenta il linguaggio fotografico attraverso progetti di ricerca legati alla trasformazione del paesaggio rurale e della città e, alla professione di fotografo, affianca da anni attività di didattica e promozione della fotografia, influenzando con la sua ricerca artistica generazioni di giovani fotografi italiani.

Ha pubblicato diversi libri ed esposto in prestigiose Istituzioni museali italiane e internazionali quali Fotomuseum Winthertur, SFMOMA San Francisco, Biennale d'Arte e di Architettura di Venezia, Canadian Centre for Architecture di Montreal, Guggenheim Museum di New York e Centre Georges Pompidou di Parigi.

**Paulo Catrica** (Lisbona, 1965) studia Fotografia presso l'Ar.Co di Lisbona (1985), si laurea in Storia all'Università Lusíada nel 1992, consegue un Master in Immagine e Comunicazione al Goldsmith's College di Londra (1997) e un Dottorato in Studi sulla Fotografia presso la School of Arts and Media dell'Università di Westminster (2011).

Dal 2014 è ricercatore presso l'Istituto di Storia Contemporanea dell'Università Nova di Lisbona.

Espone e pubblica regolarmente il suo lavoro fotografico dal 1997 e le sue fotografie fanno parte di numerose collezioni pubbliche e private in Portogallo e all'estero.